



Fattura elettronica: da oggetto fiscale a opportunità per lo sviluppo organizzativo per professionisti e imprese

Data pubblicazione 18 febbraio 2017

Siamo in grado di guardare con occhi diversi gli oggetti e cercare di vederne applicazioni al di là del percepito immediato e sensibile? Non sempre è facile ma, soprattutto in periodi di grande cambiamento – e lo siamo, grazie o a causa dell’innovazione digitale! – è utile cercare di “scoprire l’altra faccia della luna”, “gettare il cuore oltre l’ostacolo”, “scoprire cosa ci sia dietro l’angolo”. È un modo per cogliere delle opportunità, cavalcare un’onda invece di esserne travolti, catturare nuove opportunità che ci distinguano rispetto alla massa.

La fattura elettronica, oggetto fiscale al centro delle attività tipiche per chi si dedica ai servizi di gestione della contabilità, può essere guardata con occhi diversi. Non più, quindi, in chiave di adempimento, che tanto ha esasperato nei suoi periodi di gestazione, quanto in termini di opportunità organizzativa per i Professionisti e per le aziende che la adottano. Non parlerò, allora, di norme fiscali – lascio il compito a chi è autorevole in materia – di benefici concessi dall’autorità in caso di adozione della fatturazione elettronica, ma di risvolti organizzativi, di competizione sul mercato, di efficienza che migliora la marginalità, di relazioni cliente-fornitore, che sublimano in integrazioni più strette e di collaborazione.

Gli innumerevoli corsi che sono oggi a disposizione, rispondono quasi unicamente a domande come: “cosa dice la norma?”, “cosa intendono le regole tecniche?”, “cosa succede per la dichiarazione IVA?”. Solo adempimento formale. Per carità, tutto giusto e tutto necessario, ma l’altra faccia della luna? E il potenziale di un oggetto sfruttato e sbirciato solo dal punto di vista fiscale, dove sta? Passiamo dall’altra parte, indossiamo gli occhiali 3D e guardiamo da più prospettive la fattura elettronica. Ricominciamo: la



fattura elettronica è solamente un documento fiscale? NO. La fattura elettronica è un **momento organizzativo**, perché anello finale di un processo lavorativo trasversale all'azienda. Lo testimoniano alcune evidenze. Prima della fattura, differenti reparti aziendali scambiano richieste d'offerta, gestiscono ordini o conferme d'ordine, documenti di spedizione. E dopo la fattura? Se in formato digitale la sua conservazione non potrà che essere digitale, ma abbiamo poi anche registrazioni contabili, riconciliazioni bancarie a fronte di pagamenti ricevuti o effettuati, a seconda che si parli di ciclo attivo o passivo. Fare mente locale sul fatto che la fattura sia l'istantanea di un film iniziato in precedenza e che si concluderà qualche scena più avanti, fa comprendere che parlare di fattura, meglio ancora se elettronica, significa attraversare l'azienda. Banale? Forse, ma guardiamo le implicazioni sia per i Professionisti (http://www.osservatori.net/it_it/osservatori/osservatori/professionisti-e-innovazione-digitale), sia per le aziende. Innanzi tutto, il focus si sposta da un oggetto a un processo (lavorativo). L'azione, invece, subisce una trasformazione, perché passa dall'ottica fiscale, che obbedisce alla logica dell'adempimento normativo legato a una scadenza, a quella organizzativa, figlia di un approccio consulenziale, che mira al miglioramento diffuso, grazie a una percezione dinamica, che non si esaurisce con l'assolvimento dell'obbligo a scadenza. Traduciamo in comportamenti. Il Professionista non deve più rispondere solamente alla domanda che il Cliente gli pone: "Devo fare la fattura elettronica, sei in grado di aiutarmi?", ma, in chiave propositiva, sarebbe utile che dicesse "Certamente, ma perché non avviamo un programma per scaricare su tutta l'azienda i benefici della dematerializzazione di un documento?". Cambia il ruolo del Professionista. Da solutore di un problema fiscale a generatore di valore diffuso nella gestione dell'azienda.